

EcoBati



INDICE SOMMARIO

1. INTRODUZIONE GENERALE	3
2. INTRODUZIONE METODOLOGICA E SOGGETTI INTERPELLATI	10
3. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLE IMPRESE INTERPELLATE	12
4. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE FILIERE	17
5. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	20
6. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE AI MERCATI	23
7. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	25
8. CONSIDERAZIONI FINALI	28





1. INTRODUZIONE GENERALE

Il Progetto ECO BATI ha tra i suoi obiettivi primari (WP3.1) la promozione delle filiere dei materiali ecocompatibili impiegati nella bioedilizia, con particolare attenzione ai materiali per l'isolamento termico dell'involucro edilizio. Il primo passo in tale direzione è stato l'analisi delle filiere territoriali, svolta dai vari partner del progetto nel territorio di competenza e riassunta in questo documento.

Si rende innanzitutto necessario introdurre il concetto di bioedilizia. Una sua accezione abbastanza condivisa è che essa consiste nel “costruire o ristrutturare un edificio nel modo più ecologico possibile, integrando e ottimizzando l’uso di materiali naturali ed ecocompatibili in tutte le fasi del loro ciclo di vita (dalla fabbricazione allo smaltimento) tramite tecniche costruttive atte ad ottenere un basso consumo energetico e, contemporaneamente, un ambiente salutare per chi vi abita.”

MATERIALI ECO-COMPATIBILI PER L’EDILIZIA POSSONO ESSERE:

- ✓ Materiali da fonte rinnovabile, cioè di origine animale e vegetale e quindi in grado di rigenerarsi nel breve periodo
- ✓ Materiali riciclati, in tutto o in parte
- ✓ Materiali locali, dei quali la fonte della materia prima e il sito di produzione o lavorazione siano compresi nel territorio considerato

È fondamentale che l’eco-compatibilità sia dimostrata, ovvero che i materiali siano certificati secondo uno dei molti standard disponibili (Ecolabel, EPD, ANAB, FSC, PEFC, ReMade in Italy, NaturePlus, ICEA, autocertificazioni dei produttori stessi, LEED e CasaClima).



Un secondo concetto che è necessario introdurre è quello di filiera (industriale, agro-alimentare, tecnologica).

VARIE DEFINIZIONI DI FILIERA POSSONO ESSERE FORMULATE:

- ✓ l'itinerario seguito da un prodotto all'interno di un sistema produttivo;
- ✓ l'insieme delle aziende che concorrono alla catena di fornitura di un dato prodotto;
- ✓ l'insieme articolato delle principali attività e dei loro principali flussi materiali e informativi, delle tecnologie, delle risorse e delle organizzazioni che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto finito.

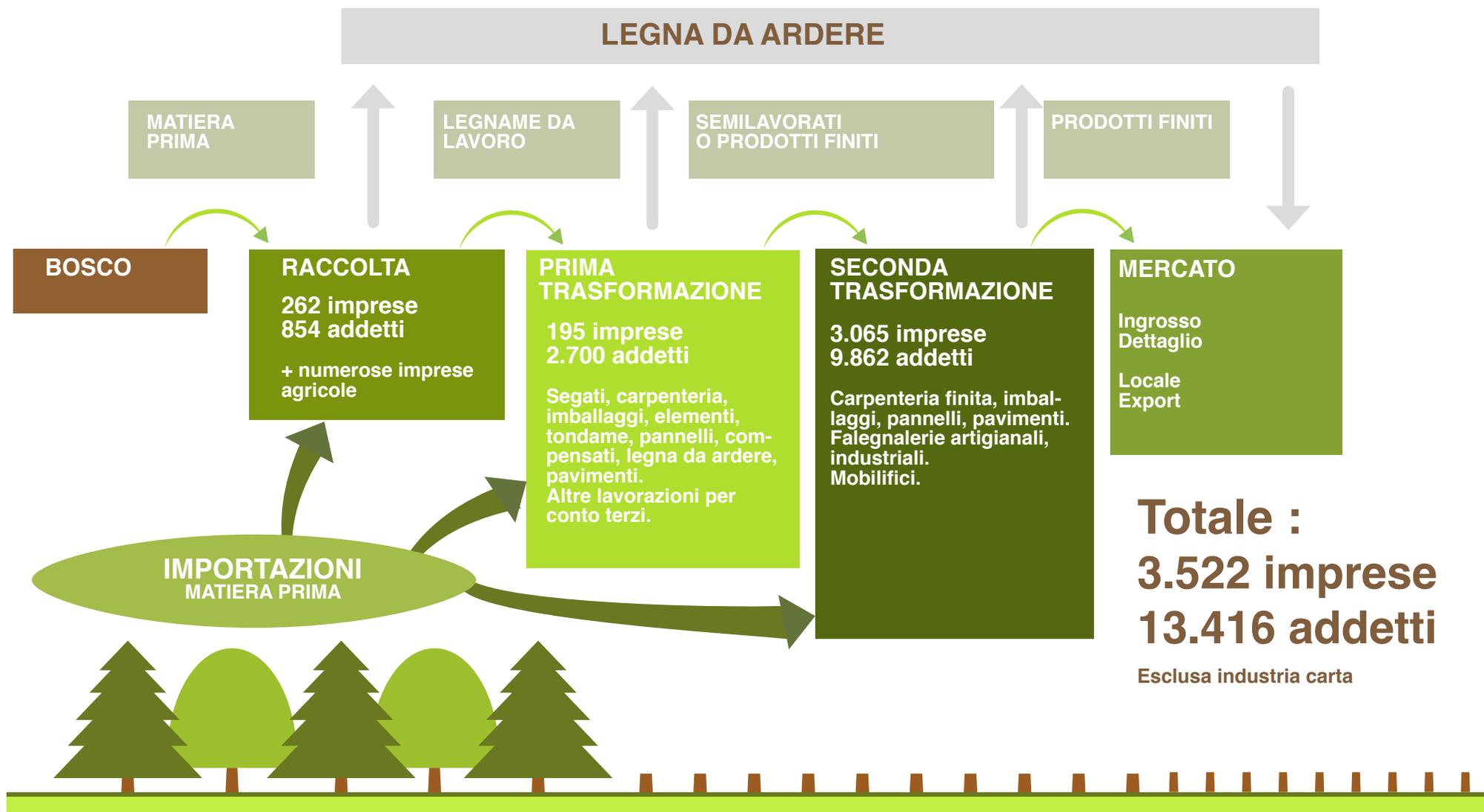
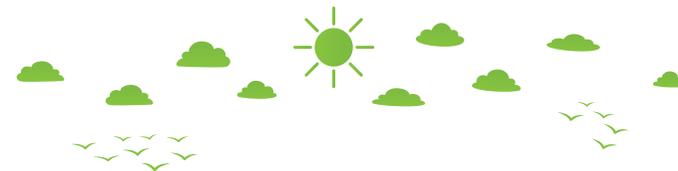
I PASSAGGI CHIAVE DELL'INDIVIDUAZIONE DI UNA FILIERA POSSONO ESSERE RIASSUNTI COME SEGUE:

- ✓ individuazione delle diverse fasi e dei differenti attori interni della filiera, delle specifiche relazioni, del peso della filiera sull'economia regionale, nonché delle caratteristiche strutturali che ne condizionano l'efficienza;
- ✓ identificazione degli attori esterni che, pur non appartenendo alla filiera, intrattengono con essa relazioni (ad es. economiche) che incidono profondamente sullo sviluppo della filiera stessa;
- ✓ quantificazione del ruolo dei diversi attori interni ed esterni.



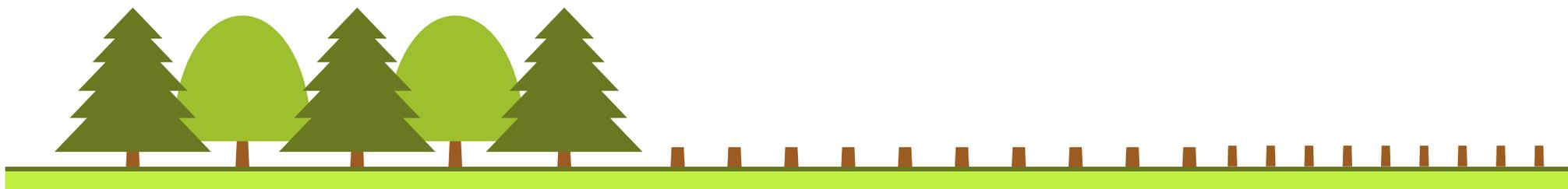
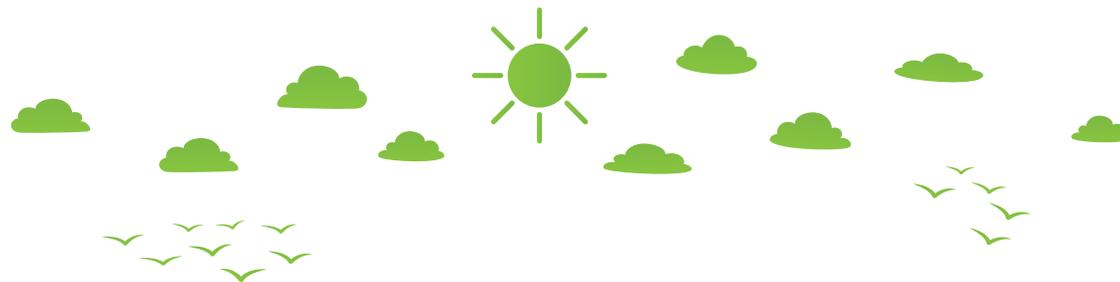
ESEMPIO DI FILIERA: LA FILIERA DEL LEGNO IN PIEMONTE

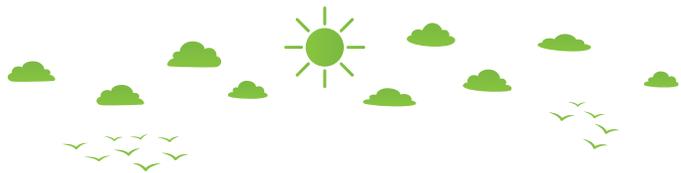
(FONTE: FIN PIEMONTE)



PRODOTTI DELLA FILIERA DEL LEGNO

(FONTE: FIN PIEMONTE)





LA FILIERA CORTA È UNA FILIERA PRODUTTIVA CARATTERIZZATA DA UN NUMERO LIMITATO E CIRCOSCRITTO DI PASSAGGI, IN PARTICOLARE DI INTERMEDIAZIONI COMMERCIALI, CHE IN ALCUNI CASI POSSONO PORTARE ANCHE AL CONTATTO DIRETTO FRA PRODUTTORE E CONSUMATORE.

L'obiettivo principale della promozione delle filiere corte è il contenimento dei costi al consumo dei prodotti.

Obiettivi collaterali sono la mitigazione dell'impatto ambientale e sociale dei trasporti riducendone la distanza, ovvero la promozione delle economie locali.

Alla luce di quanto sopra esposto, la promozione delle filiere locali transfrontaliere dell'edilizia viene perseguita nell'ambito del progetto ECO BATI facendo leva su:

- ✓ Eco-compatibilità dei materiali
- ✓ Filiera corta
- ✓ Certificazione dei materiali



UNO STRUMENTO PER LA PROMOZIONE DEI MATERIALI ECO-COMPATIBILI È FORNITO DAI GREEN PUBLIC PROCUREMENTS (GPP),

che consistono nell'inserimento di requisiti o considerazioni di carattere ambientale all'interno delle procedure di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile.

In particolare, la Direttiva 2014/24/UE (sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE) all'articolo 42 comma 3 prescrive che «le specifiche tecniche sono formulate secondo una delle modalità seguenti:

a) in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, comprese le caratteristiche ambientali...»

All'articolo 43 la suddetta Direttiva 2014/24/UE prescrive che:

«1. Le amministrazioni aggiudicatrici che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto, un'etichettatura specifica come mezzo di prova che i lavori, le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, a condizione che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

...

b) i requisiti per l'etichettatura siano basati su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;

...

e) i requisiti per l'etichettatura siano stabiliti da terzi ...»

Criteri GPP sono già stati elaborati a livello UE per alcune categorie di prodotto. Con specifico riferimento al settore delle costruzioni, si possono elencare:

- ✓ Progettazione, costruzione e gestione di edifici per uffici
- ✓ Progettazione, costruzione e manutenzione di strade
- ✓ Prodotti e servizi per il giardinaggio
- ✓ Illuminazione stradale e segnaletica
- ✓ Caldaie per riscaldamento

Ulteriori criteri relativi al settore delle costruzioni sono stati già stati elaborati anche a livello locale. Ad esempio, in Italia è stato promulgato, nell'ambito dei Criteri ambientali minimi, un criterio che promuove la filiera corta.

Il presente studio ha riguardato l'analisi delle filiere edili nel territorio del Progetto ECO-BATI, con particolare attenzione ai materiali locali e al loro uso, nel settore edile in genere e nel sotto-settore della bioedilizia in particolare, onde promuovere un approccio di selezione fondato sull'efficienza energetica e sulla eco-sostenibilità.

L'ANALISI HA TRA LE ALTRE COSE CERCATO DI RISPONDERE AD ALCUNI QUESITI FONDAMENTALI:

- ✓ Le filiere sono strutturate per soddisfare i GPP?
- ✓ Le imprese sono in grado di certificare l'eco-compatibilità dei prodotti?
- ✓ Le stazioni appaltanti sono a conoscenza dei GPP?
- ✓ Le stazioni appaltanti li stanno applicando ove (ad es. in Italia) sono già cogenti?

Nel seguito di questo documento si riporta una sintesi dei risultati.

2. INTRODUZIONE METODOLOGICA E SOGGETTI INTERPELLATI

IL PRESENTE STUDIO È STATO EFFETTUATO ANDANDO AD INTERROGARE UNA MOLTEPLICITÀ DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, AMMINISTRAZIONI LOCALI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE, MEDIANTE APPOSITI QUESTIONARI:

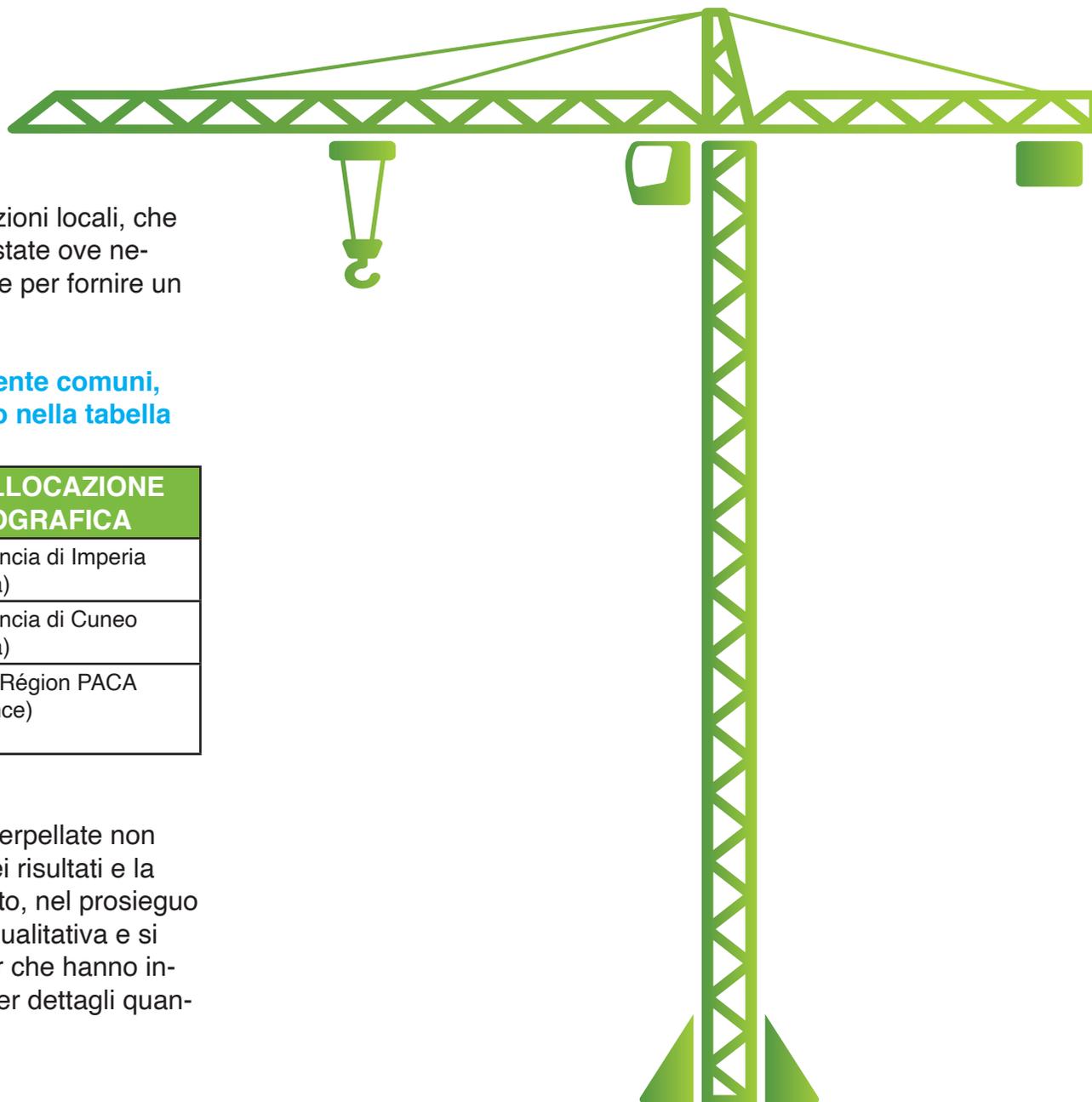
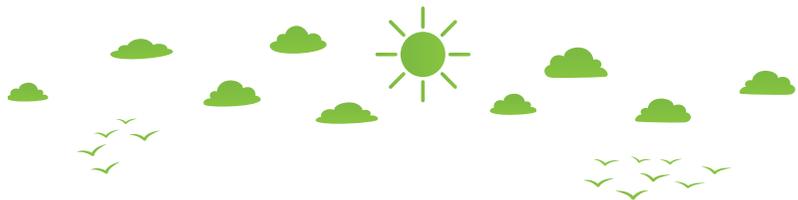
- ✓ Questionario per le PMI qualitativo sulla conoscenza delle filiere locali (Allegati 1/IT e 1/FR)
- ✓ Questionario per le PA sulla conoscenza dei Green Public Procurements (Allegati 2/IT e 2/FR)

La raccolta dei dati nei territori di Nizza, Imperia e Cuneo è stata assicurata da Chambre de métiers et de l'artisanat Region PACA, Chambre de commerce italienne de Nice, Camera di commercio Riviera di Liguria e Camera di commercio di Cuneo. I questionari, concepiti a livello di progetto, sono stati ove necessario adattati ai diversi contesti in cui sono stati distribuiti, oltre che tradotti nelle due diverse lingue nazionali. Le imprese interpellate sono state scelte avvalendosi delle banche dati dei partner che hanno gestito la raccolta dati, privilegiando imprese di costruzioni ed aziende produttrici di materiali per l'edilizia. Tali imprese hanno ricevuto il questionario predisposto da ECO-BATI e sono state in alcuni casi ricontattate telefonicamente, per sollecitarle e, ove necessario, fornire un supporto alla compilazione.

Il numero delle imprese contattate dai vari partner del progetto è riassunto nella tabella seguente.

COORDINAMENTO	N. IMPRESE INTERPELLATE	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA
Camera di Commercio Riviera di Liguria	30	Provincia di Imperia (Italia)
Camera di Commercio di Cuneo	48	Provincia di Cuneo (Italia)
Chambre de Commerce Italienne de Nice	42	Nice/Région PACA (France)





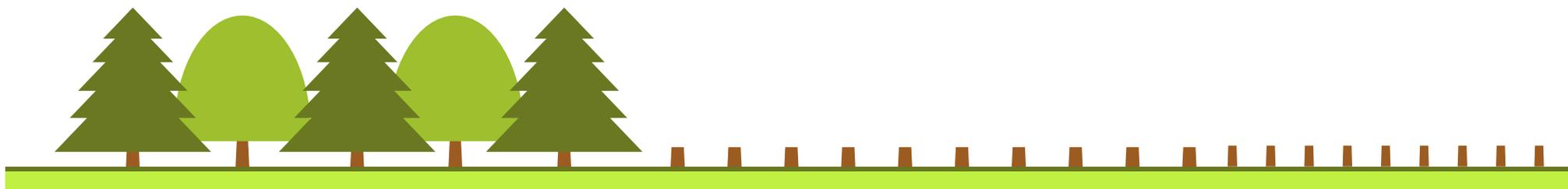
In parallelo, sono state contattate diverse amministrazioni locali, che pure hanno ricevuto lo specifico questionario e sono state ove necessario ricontattate telefonicamente, per sollecitarle e per fornire un supporto alla compilazione.

Il numero delle amministrazioni locali, principalmente comuni, contattate dai vari partner del progetto è riassunto nella tabella seguente.

COORDINAMENTO	N. AMMINISTRAZIONI	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA
Camera di Commercio Riviera di Liguria	15	Provincia di Imperia (Italia)
Camera di Commercio di Cuneo	15	Provincia di Cuneo (Italia)
Chambre de Commerce italienne de Nice	13	Nice/Région PACA (France)

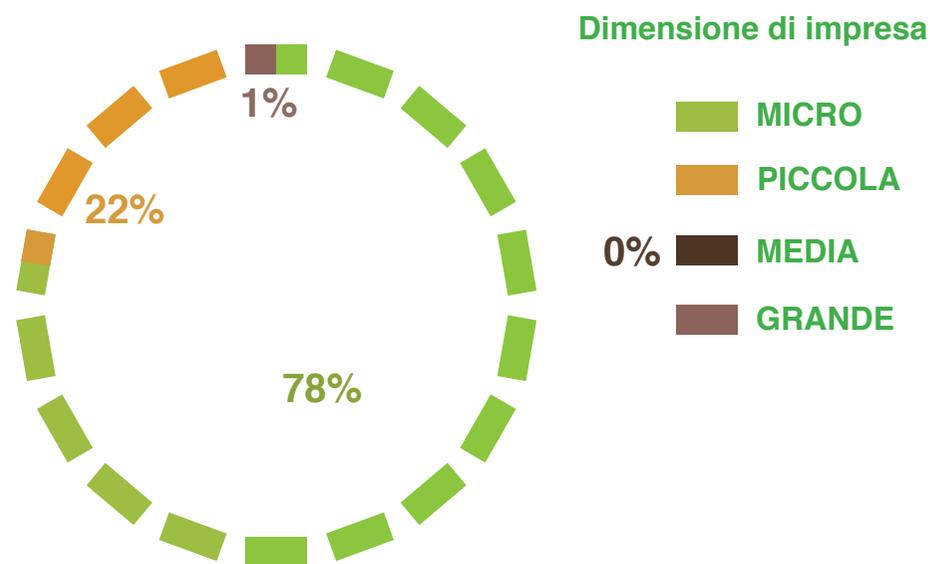
Va rilevato che le specificità di molte delle imprese interpellate non rendono spesso possibile l'aggregazione completa dei risultati e la loro traduzione in termini puramente numerici. Pertanto, nel prosieguo di questo documento se ne esegue una valutazione qualitativa e si rimanda ai report particolari dei quattro diversi partner che hanno interpellato le imprese e le pubbliche amministrazioni per dettagli quantitativi a livello di rilevamenti locali.

3. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLE IMPRESE INTERPELLATE



LE IMPRESE INTERPELLATE SONO STATE IN LARGA PARTE MICRO-IMPRESSE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'UE (IMPIEGATI ≤ 10 , FATTURATO ≤ 2 M€, STATO PATRIMONIALE ≤ 2 M€), CON COMUNQUE UNA SIGNIFICATIVA FRAZIONE DI PICCOLE IMPRESSE (IMPIEGATI ≤ 50 , FATTURATO ≤ 10 M€, STATO PATRIMONIALE ≤ 10 M€).

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	DIMENSIONE DI IMPRESA				
	MICRO	PICCOLA	MEDIA	GRANDE	TOTALE
Provincia di Imperia (Italia)	16	14	-	-	30
Provincia di Cuneo (Italia)	40	7	-	1	48
Nice/Région PACA (France)	37	5	-	-	42
TOTAL	93	26	-	1	120



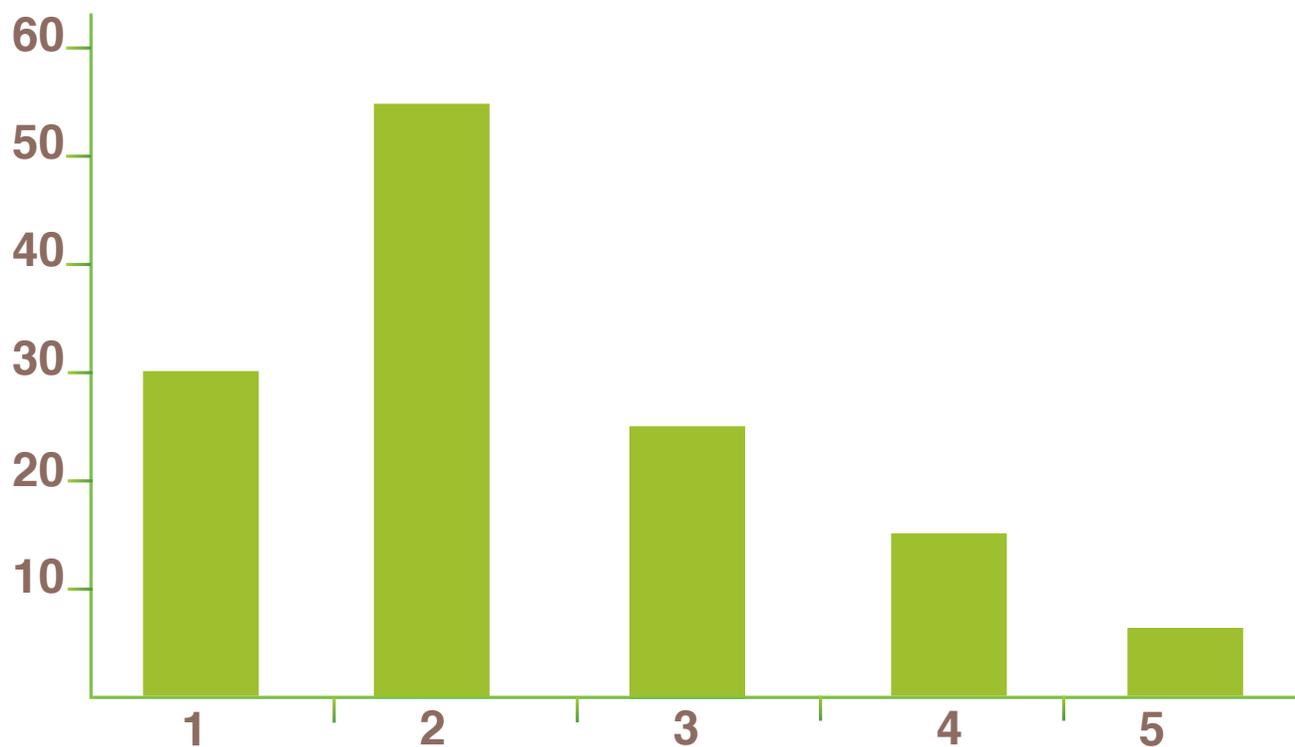
(Dati percentuali)



I PRINCIPALI AMBITI OPERATIVI RISCONTRATI, CHE COPRONO PRATICAMENTE TUTTI I PRODOTTI E SERVIZI RILEVANTI PER L'EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA, SONO STATI:

- ✓ manifattura di materie prime e semilavorati per l'edilizia
- ✓ installazione di materiali e soluzioni per l'involucro dell'edificio
- ✓ installazione di impianti edili
- ✓ servizi di progettazione e gestione dei processi edili
- ✓ costruzione e/o ristrutturazione di edifici
- ✓ altro: costruzione di opere pubbliche in genere, lavori e manutenzione stradali e su reti pubbliche

Si noti come alcune imprese operino contemporaneamente in diversi ambiti operativi.



1. Manifattura di materie prime e prodotti
2. Installazioni per l'involucro edilizio e costruzione dell'edificio
3. Impianti edili
4. Progettazione e gestione dei processi edili
5. Altro

I PRODOTTI FABBRICATI DALLE IMPRESE MANIFATTURIERE, ELENCATI DI SEGUITO, RIGUARDANO IN GRAN PARTE LA FORNITURA DI MATERIE PRIME LAPIDEE E PER CONGLOMERATI CEMENTIZI, NONCHÉ LEGNO E PRODOTTI DERIVATI PER L'INVOLUCRO EDILIZIO:

- ✓ produzione di legno e derivati per le costruzioni
- ✓ produzione di materiali per l'isolamento termico
- ✓ miscelazione di aggregati e/o cemento per produzione di calcestruzzo
- ✓ scavo e sbancamento per estrazione pietra
- ✓ frantumazione e vaglio di pietrame e detriti edili e terra per produrre aggregati

L'analisi delle risposte fornite dalle imprese manifatturiere ha permesso di identificare come di provenienza prevalentemente locale, dalla provincia o dall'area regionale, le materie prime (pietra, legno, ecc.). I prodotti vengono prevalentemente collocati nella Regione di riferimento, paese, con in qualche caso flussi di beni verso il resto del paese o le aree estere transfrontaliere ma con impatto residuale.



I PRODOTTI E SERVIZI EROGATI DALLE IMPRESE DI COSTRUZIONI SONO ELENCATI DI SEGUITO:

- ✓ costruzione e/o ristrutturazione di edifici
- ✓ manutenzione edifici e impianti
- ✓ manutenzione di strutture in cemento armato
- ✓ manutenzione di opere in muratura
- ✓ restauro edifici sottoposti a tutela
- ✓ cappotto termico per la riqualificazione energetica
- ✓ posa rivestimenti fono-assorbenti
- ✓ finitura e pitturazione delle facciate
- ✓ risistemazione gronde e facciate
- ✓ impermeabilizzazioni
- ✓ rifacimento delle coperture
- ✓ coibentazione delle coperture
- ✓ impianti idro-termo-sanitari
- ✓ impianti di condizionamento
- ✓ impianti antincendio/rilevazione fumi
- ✓ impianti elettrici
- ✓ ascensori e montacarichi
- ✓ termografie e video-ispezioni
- ✓ progettazione edile
- ✓ lavori stradali in genere
- ✓ lavori di movimento terra
- ✓ trasporto rifiuti edili
- ✓ opere di sistemazione e difesa idraulica
- ✓ scavi e demolizioni
- ✓ consolidamenti e fondazioni speciali
- ✓ acquedotti/fognature
- ✓ opere marittime
- ✓ calcestruzzo
- ✓ conglomerati bituminosi
- ✓ materiali lapidei: aggregati e massi
- ✓ inerti di riciclo e sabbione di riciclo
- ✓ terra vagliata
- ✓ opere a verde
- ✓ lavori in quota
- ✓ manutenzione infrastrutture ferroviarie

I materiali lapidei e i conglomerati cementizi provengono in buona parte dai territori di pertinenza, su scala regionale o anche provinciale. Lo stesso vale per legno e derivati. Si tratta quindi di materiali e prodotti per i quali si può ragionevolmente promuovere il criterio di filiera corta.

Basandosi sui concetti di filiera e filiera corta come espressi nel paragrafo 1, l'analisi svolta nei territori del progetto ECO BATI ha permesso di individuare un numero limitato di filiere locali, principalmente riconducibili a prodotti per l'involucro edilizio e per opere edili esterne.

Ad esempio, nella provincia di Cuneo, 17 degli operatori interpellati sono riconducibili alla filiera del legno, con attività principali relative alla manifattura di semilavorati e prodotti (5), all'installazione dei prodotti (5), alla manifattura combinata all'installazione (4) e a servizi di progettazione e accessori. Le imprese interpellate hanno dichiarato di operare prevalentemente nel territorio piemontese, sia in termini di approvvigionamenti che di forniture, ma con attività degne di nota anche nei territori limitrofi, sia in Italia che in Francia, ovvero in altre aree dei due paesi (per maggiori dettagli si rimanda allo specifico studio realizzato da IRES Piemonte, intitolato "La bioedilizia in Provincia di Cuneo: una lettura di filiera"). L'esistenza e l'importanza della filiera del legno è stata altresì riscontrata nell'area di Nizza e nella più vasta area della Region PACA (vedi per maggiori dettagli lo specifico studio realizzato da CMA06 ed intitolato "Analyse des filières de la construction sur le territoire transfrontalier").

Una seconda filiera locale di significativa importanza emerge nella provincia di Cuneo in relazione ai materiali termoisolanti, sia sintetici che naturali o di riciclo. Le attività principali sono relative alla manifattura di semilavorati e prodotti (3), all'installazione dei prodotti (2), alla contestuale manifattura e installazione (5) e ai servizi di progettazione e accessori (1). Filiere relative ai materiali termoisolanti in paglia e altre fibre naturali sono stati altresì riscontrate nella Region PACA. I riscontri sono documentati nei due studi citati precedentemente.

Un'ulteriore filiera riguarda i materiali di derivazione lapidea, sia per

strutture murarie che per aggregati cementizi, che trova numerosi soggetti attivi in tutte le aree del Progetto ECO BATI. Nella provincia di Imperia alcune aziende interpellate si occupano della manifattura (estrazione) di semilavorati (3) e dell'installazione (2) di prodotti a base lapidea. Nella provincia di Cuneo sono riconducibili a tale tipologia di filiera sia produttori (8) che installatori (4). Alcune aziende con simile vocazione sono operative anche nella Région PACA.

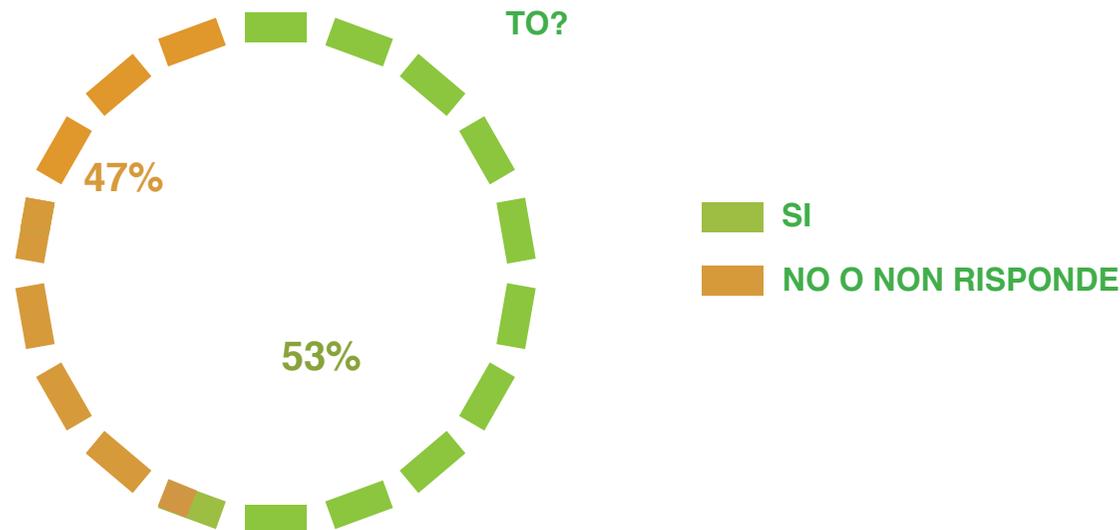
Molte delle aziende interpellate si occupano di impiantistica e correlati servizi di progettazione e installazione. In tal caso, in nessuna delle regioni selezionate è ravvisabile l'esistenza di una filiera specifica, ancor meno corta, in quanto si tratta di ambiti in cui la provenienza territoriale di prodotti e servizi non è tecnicamente conveniente e non fornisce un valore aggiunto.



4. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE FILIERE

L'UTILIZZO DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI, PRODOTTI FINITI E SOLUZIONI DI PROVENIENZA LOCALE POTREBBE RISULTARE UN VALORE AGGIUNTO SPENDIBILE SUL MERCATO SECONDO POCO PIÙ DELLA METÀ DELLE IMPRESE INTERPELLATE. QUESTO SEMBRA ACCADERE SIA IN ITALIA CHE IN FRANCIA.

L'UTILIZZO DI MATERIE PRIME E PRODOTTI LOCALI RAPPRESENTA UN VALORE AGGIUNTO SUL MERCATO?



(Dati percentuali)



Va in realtà rilevato che sono principalmente le imprese che lavorano sulla costruzione dell'intero edificio, oppure sulla realizzazione o riqualificazione dell'involucro edilizio, ad attribuire un valore aggiunto a prodotti locali. Imprese che operano prevalentemente sugli impianti in qualche caso dichiarano di attribuire un valore aggiunto a prodotti di provenienza nazionale, ma perlopiù non manifestano particolare interesse per le filiere locali. La giustificazione si può ritrovare nella elevata sofisticazione che si va affermando in alcune fondamentali categorie merceologiche (ad es. caldaie, condizionatori, componenti di impianto in genere), in cui il marchio del produttore fornisce un valore aggiunto ampiamente preponderante rispetto a quello di una filiera locale.

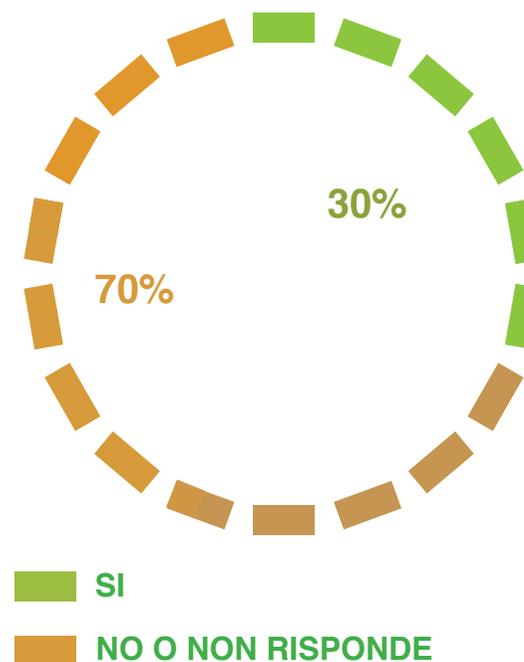
In caso di preferenza per prodotti locali, le ragioni addotte riguardano, in ordine di importanza decrescente:

- ✓ più ridotti costi e tempi di trasporto
- ✓ percezione di una maggiore sostenibilità ambientale
- ✓ semplificazione approvvigionamenti e dei rapporti con il produttore
- ✓ maggior controllo della qualità
- ✓ promozione dell'economia locale

In generale, l'attenzione per i costi e per le problematiche logistiche delle forniture pare preponderante, ma esiste comunque una qualche sensibilità sia per la sostenibilità ambientale, sia, in misura più ridotta, per la promozione dell'economia locale.

Dal lato manifatturiero, buona parte dei prodotti sono inseriti in filiere locali, con riferimento al legno e derivati e, soprattutto, ai materiali lapidei e conglomerati cementizi.

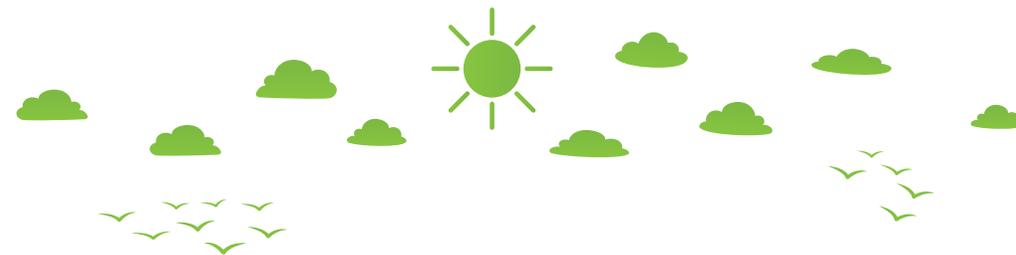
I PRODOTTI DELL'AZIENDA SONO REALIZZATI ALL'INTERNO DI FILIERE LOCALI COMPLETE?



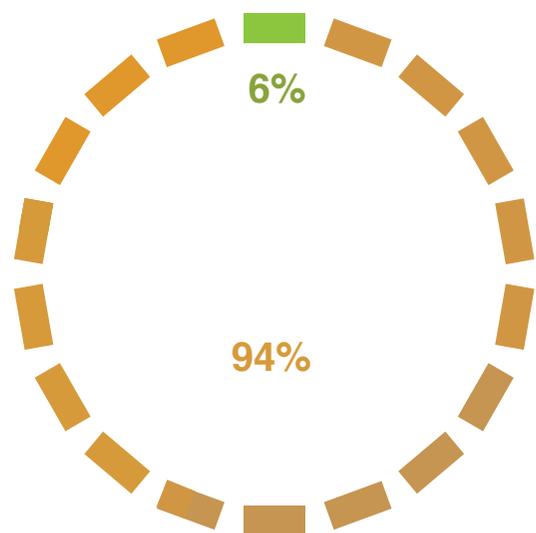
(Dati percentuali)



Pochissime delle imprese di costruzione interpellate, sia in Italia che in Francia, hanno partecipato a gare pubbliche per l'affidamento di lavori edili in cui venivano richiesti o favoriti prodotti provenienti da filiere locali complete certificate – Ma va tuttavia rilevato che si tratta di PMI, che in genere non partecipano direttamente a bandi pubblici ma lavorano in subappalto.



L'AZIENDA HA PARTECIPATO A GARE PUBBLICHE IN CUI PRODOTTI PROVENIENTI DA FILIERE LOCALI VENIVANO FAVORITI?



(Dati percentuali)



5. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

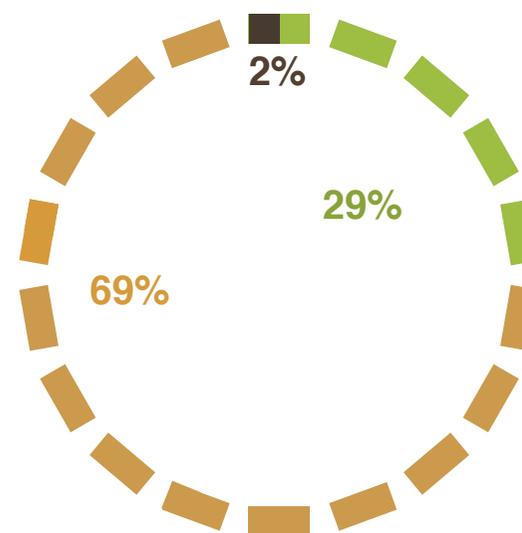
IN OLTRE LA METÀ DEI CASI, IL MATERIALE E/O IL PROCESSO PRODUTTIVO SONO COPERTI DA QUALCHE FORMA DI CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ O SOSTENIBILITÀ.

IL PROCESSO E/O LA FILIERA SONO CERTIFICATI?



■ SI
■ NO O NON RISPONDE

SIETE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI SECONDO ISO 14021 E 14025?



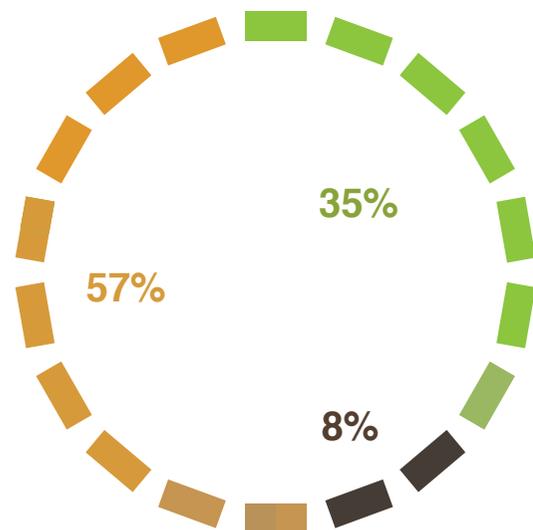
■ SI, E NE POSSEDIAMO
■ SI, MA NON NE POSSEDIAMO
■ NO O NON RISPONDE

(Dati percentuali)

Una frazione consistente ma minoritaria delle imprese interpellate, sia in Francia che in Italia, sono a conoscenza dell'esistenza di certificazioni ambientali di prodotto secondo ISO 14024, 14021 e 14025. Tuttavia pochissime hanno prodotti certificati, anche in regime di autodichiarazione.

Parimenti, una frazione consistente ma sempre minoritaria delle aziende italiane sono a conoscenza dell'esistenza dei Criteri ambientali minimi (CAM), declinazione italiana dei GPP, tuttavia la gran parte di quelle che ne sono a conoscenza riportano di avere prodotti conformi.

SIETE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)?



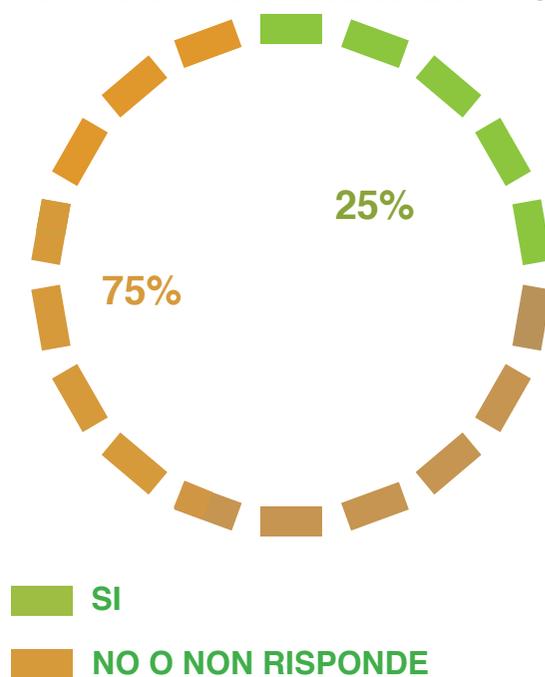
- SI, E ABBIAMO PRODOTTI CONFORMI**
- SI, MA NON ABBIAMO PRODOTTI CONFORMI**
- NO O NON RISPONDE**

(Dati percentuali – aziende italiane)



Poche aziende sono a conoscenza di prezziari delle opere pubbliche con connotazione eco-sostenibile, emanati a livello regionale (ad es. l'allegato al prezzo opere pubbliche della Regione Piemonte intitolato "La certificazione Ambientale nell'edilizia – Catalogo prodotti", oppure la "la liste des produits certifiés en Région PACA"), e solo quelle che ne sono a conoscenza riportano di essere interessate ad avere dei propri prodotti inseriti, mentre le altre si dividono in proporzioni variabili tra interessate e disinteressate.

SIETE A CONOSCENZA DEL DOCUMENTO ALLEGATO AL PREZZARIO OPERE PUBBLICHE DELLA REGIONE PIEMONTE «LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELL'EDILIZIA - CATALOGO PRODOTTI» ?



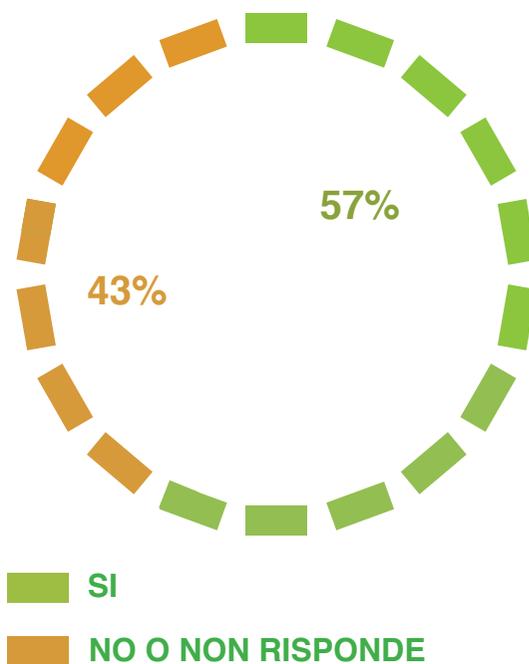
(Dati percentuali)



6. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE AI MERCATI

Circa i due terzi delle aziende italiane interpellate dichiara il proprio interesse ad espandersi sul mercato francese, mentre solo un terzo delle aziende francesi dichiarano analogo interesse per il mercato italiano. Tuttavia, pochissime aziende hanno partecipato a bandi transfrontalieri, per ostacoli non meglio specificati. Inoltre, su entrambi i due lati delle Alpi, le aziende sembrano molto focalizzate sul proprio territorio e pochissime hanno attività oltre confine, con impatto generalmente residuale.

SIETE INTERESSATI AL MERCATO D'OLTRALPE?

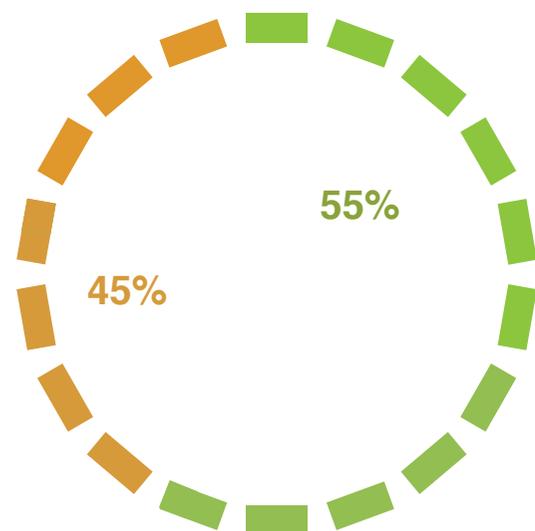


(Dati percentuali)



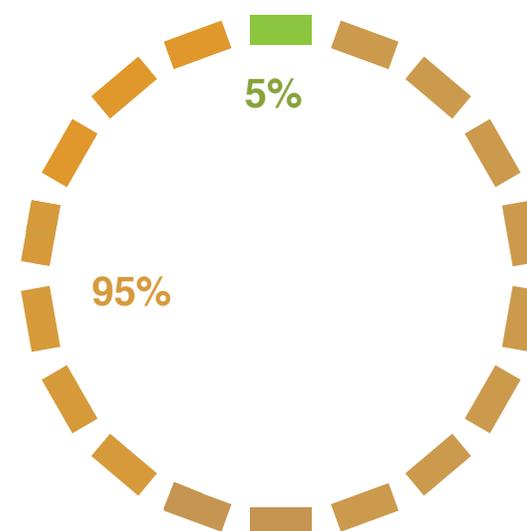
In Italia, quasi tutte le aziende interessate a lavorare oltre confine sono anche interessate a trasferite transfrontaliere di visita ai cantieri, così come a incontri per allacciare relazioni B2B. In Francia l'interesse è un po' più ridotto, pur rimanendo alto. Si riportano nel seguito i risultati aggregati.

SIETE INTERESSATI A VISITARE CANTIERI OLTRALPE?



■ SI
■ NO O NON RISPONDE

LA VOSTRA AZIENDA, IN PASSATO, HA PARTECIPATO A BANDI DI GARA EUROPEI ALL'ESTERO?



■ SI
■ NO O NON RISPONDE

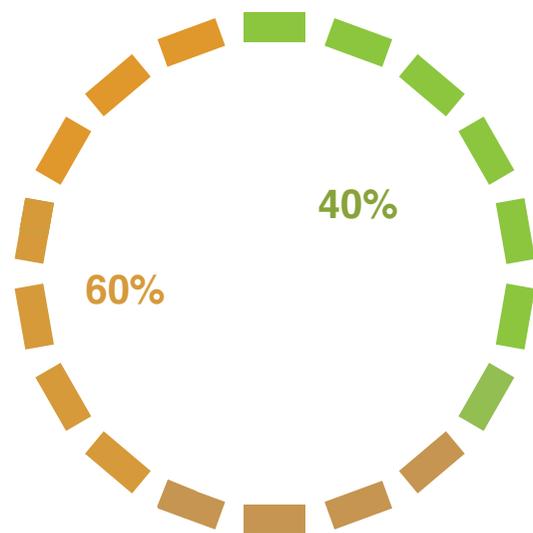
(Dati percentuali)



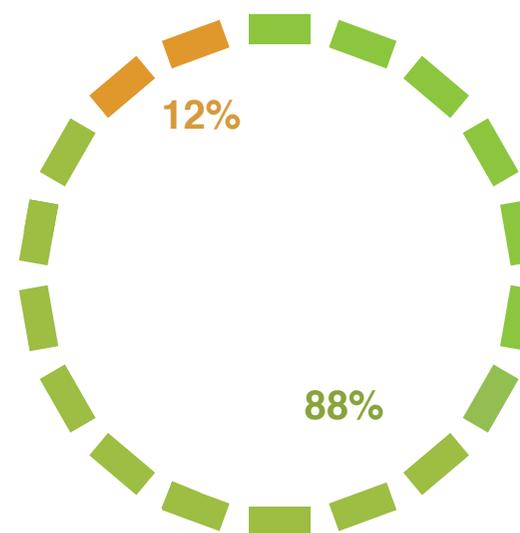
7. SINTESI DEI DATI RACCOLTI IN RELAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Dall'indagine è emerso che meno di metà delle amministrazioni pubbliche interpellate ha conoscenza dei Green Public Procurement (GPP). Quasi tutte si mostrano interessate a realizzare gare di appalto che favoriscano l'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale. Tuttavia, solo 7 su 43 hanno bandito gare per l'acquisto di prodotti o per la realizzazione di edifici in cui venivano richiesti o favoriti prodotti provenienti da filiere locali certificate.

SIETE A CONOSCENZA DEI GPP?



RITENETE UTILE REALIZZARE GPP CHE FAVORISCANO PRODOTTI ECOCOMPATIBILI?



(Dati percentuali)



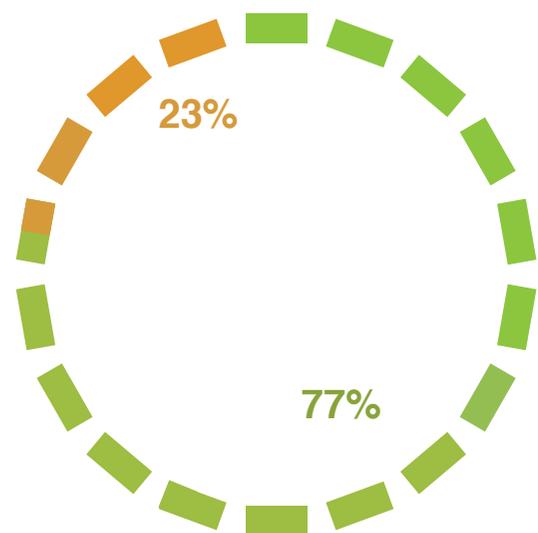
La ragione dello scarso uso di materiali ecosostenibili è attribuita, nelle risposte ottenute, al costo o alla complessità delle procedure, ma le risposte in tal senso appaiono poco significative stante la scarsa conoscenza di base della materia e la pressoché completa assenza di esperienza.

Invece, i tre quarti delle amministrazioni italiane interpellate (e, tra queste, la totalità di quelle piemontesi) sono a conoscenza dei Criteri ambientali minimi (CAM), che però pare quasi non siano percepiti come GPP o non ricollegati a tale contesto. Pochissime amministrazioni (2) li hanno già applicati in gare d'appalto.

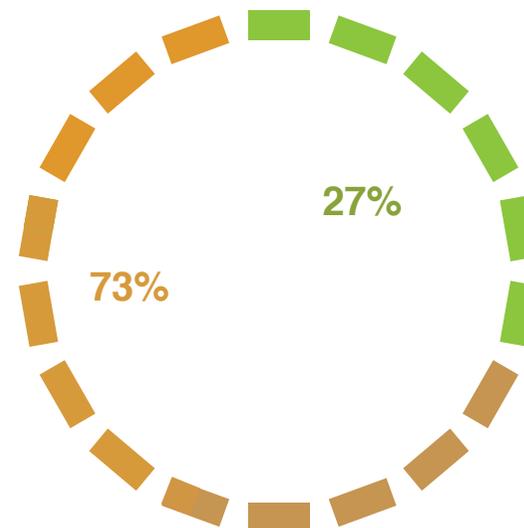
Ovviamente, i CAM sono completamente sconosciuti in Francia.

Poche amministrazioni hanno dimostrato di avere qualche conoscenza (e pochissime una buona conoscenza) delle certificazioni ambientali secondo ISO 14021 o ISO 14025, né molte di più hanno contezza della disponibilità di prezziari delle opere pubbliche con connotazione eco-sostenibile, emanati a livello regionale (ad es. l'allegato al prezzario opere pubbliche della Regione Piemonte intitolato "La certificazione Ambientale nell'edilizia – Catalogo prodotti", oppure la "liste des produits certifiés en Région PACA").

SIETE A CONOSCENZA DEI CRITERI MINIMI AMBIENTALI (CAM)?



SIETE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI SECONDO ISO 14021 E 14025?

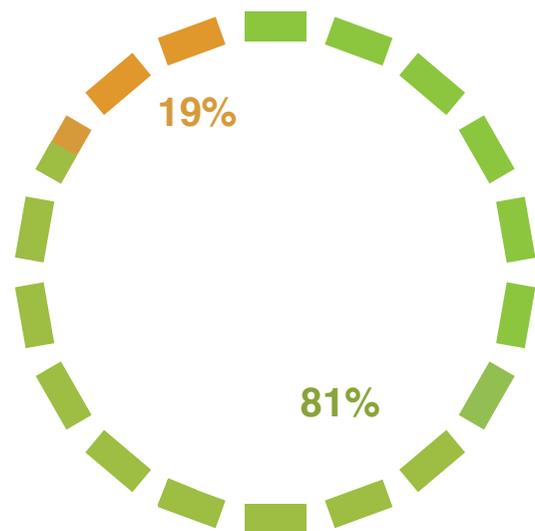


(Dati percentuali, solo Imperia e Cuneo)



Vi è un marcato interesse, che riguarda la quasi totalità delle amministrazioni interpellate, a formare i propri tecnici sui GPP e i CAM tramite seminari e workshop, nonché a conoscere la situazione transfrontaliera mediante visite a cantieri.

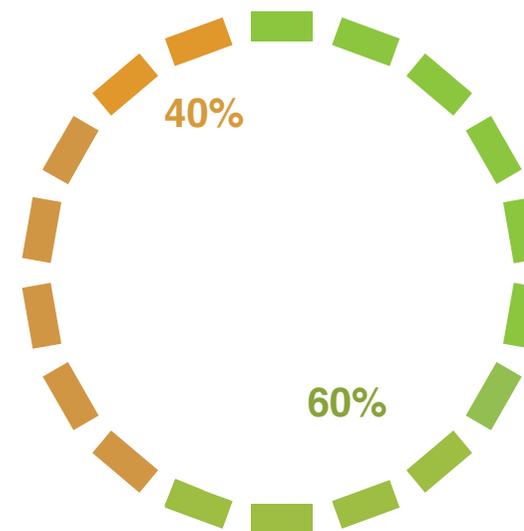
RITENETE UTILE LA PARTECIPAZIONE A SEMINARI SUI CAM E GPP?



■ SI
■ NO O NON RISPONDE

(Dati percentuali)

SIETE INTERESSATI A VISITARE DEI CANTIERI IN FRANCIA?



■ SI
■ NO O NON RISPONDE

(Dati percentuali)



8. CONSIDERAZIONI FINALI

Come già rilevato in questo documento, un approccio per sostenere le filiere edili locali, anche in chiave transfrontaliera, può essere quello della promozione della filiera corta. Uno specifico criterio ambientale minimo (CAM), declinazione italiana dei Green Public Procurements (GPP) di derivazione europea, è già previsto in Italia (filiera <150km), e deve essere obbligatoriamente inserito nei bandi di gara come criterio premiante.

Una lettura di intesi dei dati raccolti non è semplice, soprattutto per la diversificazione di attività delle imprese coinvolte nella filiera dell'edilizia, per la notevole varietà di strutturazione ed esigenze delle piccole imprese, per la diversità del quadro normativo in Italia e in Francia. Tuttavia, l'analisi dei dati dimostra inequivocabilmente che, da una parte, le filiere locali sono poco strutturate e molte imprese non propongono prodotti certificati secondo i requisiti dei GPP; dall'altra, le stazioni appaltanti (pubbliche) hanno poca o nulla dimestichezza con i GPP.

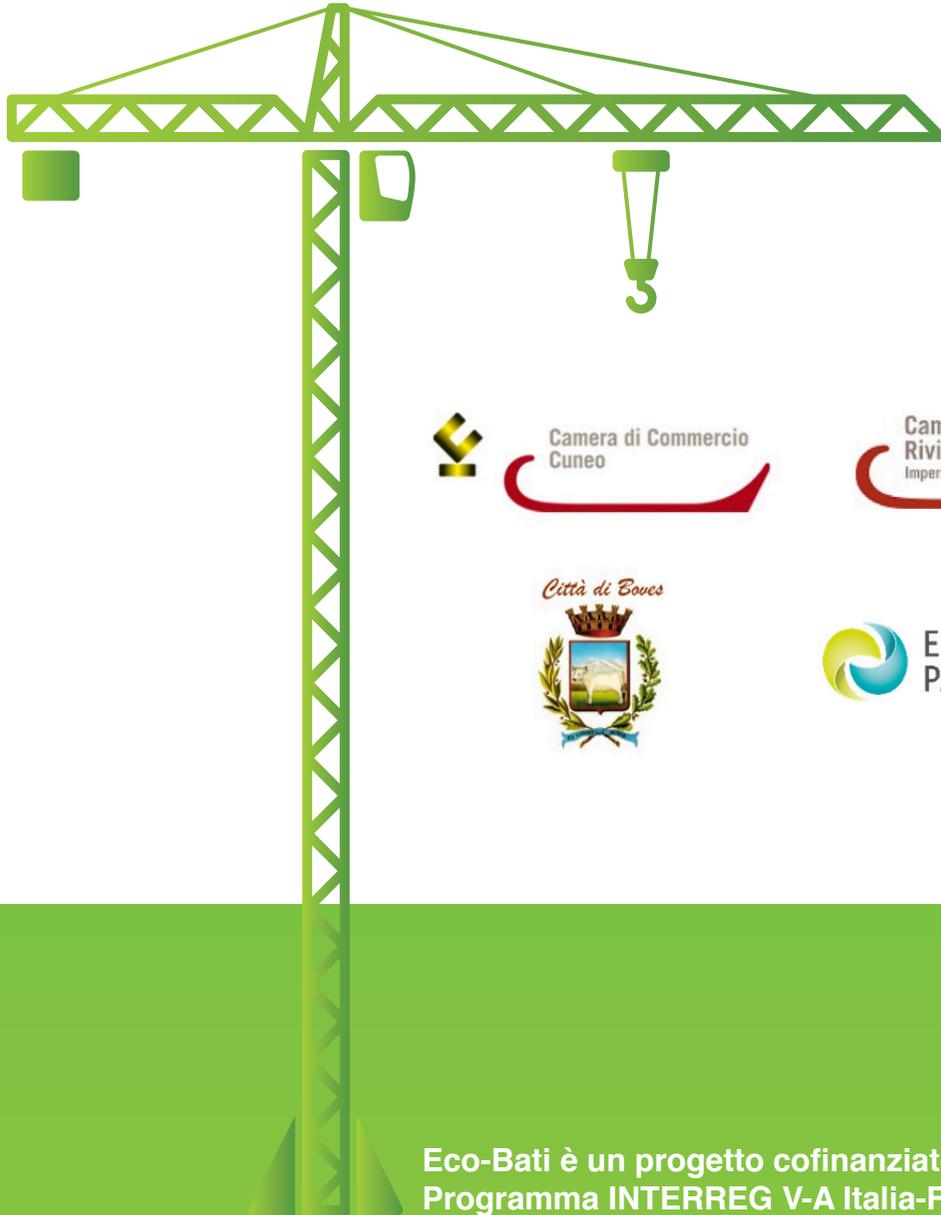
Nel dettaglio, le amministrazioni pubbliche interpellate appaiono in generale poco preparate a gestire procedure di Green Public Procurement. Inoltre, una discreta quota delle imprese interpellate è risultata avere conoscenza delle certificazioni ambientali di prodotto, ma una quota molto minore produce prodotti certificati. In ogni caso, pochissime imprese hanno partecipato a gare pubbliche per l'affidamento di lavori edili in cui venivano richiesti o favoriti prodotti provenienti da filiere locali complete e certificate.

Apparentemente, vi è un discreto interesse per l'ecosostenibilità, sostenuto dalle recenti innovazioni normative, ma è sfavorito da una scarsa conoscenza, a tutti i livelli, sia del quadro normativo specifico, sia delle certificazioni ambientali di prodotto, e soprattutto degli aspetti di tali certificazioni che impattano sulle filiere locali – e, quindi, potrebbero essere sfruttati per la loro promozione. Strumenti già disponibili

come cataloghi regionali di prodotti ecosostenibili sono poco conosciuti, specialmente dalle imprese, e pochissimo utilizzati per la presentazione dei propri prodotti da un lato, e della preparazione di gare d'appalto dall'altro.

Un aspetto positivo è che la propensione all'aggiornamento del personale è in generale forte, apparentemente più in Italia che in Francia (ma il campione di imprese interpellate non presenta numerosità e tipologie atte ad attestare una effettiva diversità di attitudini tra le due nazioni). Tuttavia, l'attenzione è concentrata su problematiche come la sicurezza o la prevenzione incendi, molto sentite a livello normativo, e non sembra invece esistere un marcato interesse per la ecosostenibilità, presente presso le amministrazioni pubbliche ma non particolarmente spiccato, se non pressoché assente, tra le imprese. È invece buono l'interesse ad aprirsi al mercato transfrontaliero, apparentemente più in Italia che in Francia.





[ecobatiproject](#)



[ecobatiproject](#)



Camera di Commercio
Cuneo



Camera di Commercio
Riviera di Liguria
Imperia La Spezia Savona



Chambres de Métiers
et de l'Artisanat
Région
Provence-Alpes-Côte d'Azur



AGIR
POUR
REUSSIR
agir-paca.fr



LAMORO
AGENZIA DI
SVILUPPO



Città di Boves



ENVIRONMENT
PARK
Parco Scientifico
Tecnologico per l'Ambiente



Chambre de Commerce Italienne
Nice, Sophia Antipolis, Côte d'Azur



académie
Nice
Éducation
nationale

GIP FIPAN

